

Solidarietà internazionale

Dall'unione di Scaip e Svi è nata "No one out"

È nata "No one out", frutto della fusione delle storiche Ong bresciane Scaip e Svi. A monte, un percorso durato 5 anni. Un grande cammino inizia sempre da un piccolo passo e, per questo, nel 2015 le due associazioni hanno unito la sede operativa, trasferendosi in via Collebeato (insieme anche a Medicus Mundi Italia), per unire risorse umane ed esperienza e iniziare a lavorare insieme, sia in Italia che nei progetti di cooperazione internazionale in Africa e America Latina. A guidare "No

one out" è la somma dei due consigli direttivi, con la presidenza di Ruggero Ducoli (già presidente di Scaip) e la vicepresidenza di Marina Lombardi (già vicepresidente di Svi). La direzione è invece affidata a Federica Nassini. Un'unione fortemente voluta, questa fusione, che, usando le parole di Ruggero Ducoli "non è altro che il felice compimento di un percorso avviato da tempo, un processo che si è sviluppato e strutturato in maniera naturale. Sono certo che questo passo ci porterà a

BRESCIA

guattacaldini@lavocedelpopolo.it

spostare ancora più in là l'asticella delle nostre possibilità. Sono convinto che oggi più che mai l'unione di competenze diverse e complementari faccia la vera forza: Scaip e Svi ne sono un felice esempio". Per quanto riguarda il servizio civile sono aperte diverse posizioni: 3 in Italia, 2 in Brasile, 3 in Mozambico e 3 nelle Filippine. Il bando scade il 15 febbraio alle 14. Per ulteriori informazioni è possibile consultare l'apposita sezione presente all'indirizzo www.nooneout.org. (r.gc.)

